Carolin Widmann e Gabriele Carcano in concerto per la Barattelli

Febbraio 13, 2026



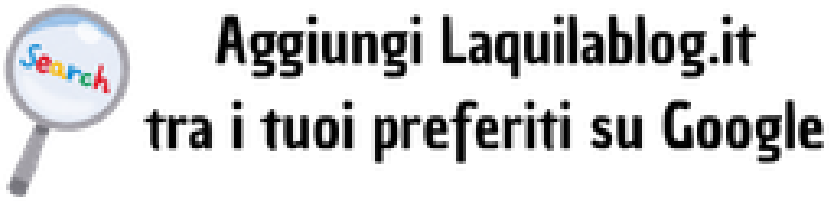
Prosegue la serie di concerti con protagonisti del concertismo internazionale proposta dalla Società Aquilana dei Concerti “Bonaventura Barattelli” nell’ambito dell’ottantesima stagione. L’appuntamento è in programma domenica 15 febbraio, al Ridotto del Teatro Comunale, con inizio alle ore 18, con la violinista Carolin Widmann e il pianista Gabriele Carcano.

Il concerto sostituisce l’esibizione inizialmente prevista dei fratelli Khachatryan brothers, impossibilitati a partecipare per gravi motivi familiari. La Barattelli ha accolto la disponibilità di Carolin Widmann a tornare a esibirsi a L’Aquila, questa volta insieme a Gabriele Carcano; entrambi sono già stati protagonisti di concerti nei cartelloni della Società, rispettivamente nel 2022 Widmann e nel 2017 Carcano.

Gli interpreti
Carolin Widmann è una musicista versatile, attiva tra grandi classici e nuove commissioni scritte per lei, con esperienze che spaziano dai recital solistici alla musica da camera e alle esecuzioni su strumenti d’epoca. Nel suo percorso ha ottenuto riconoscimenti tra cui il Bayerischer Staatspreis per

la musica (2017) e il titolo di “Musician of the Year” agli International Classical Music Awards (2013). Collabora con alcune tra le principali orchestre internazionali, tra cui i Berliner Philharmoniker, la London Symphony Orchestra, la Philadelphia Orchestra e la Los Angeles Philharmonic. Suona un violino Giovanni Battista Guadagnini del 1782, concesso in prestito da una Charitable Trust.

Gabriele Carcano è tra i pianisti italiani più affermati della sua generazione. Nato a Torino, si è diplomato a 17 anni al Conservatorio “G. Verdi” della sua città, proseguendo poi gli studi con Andrea Lucchesini all’Accademia di Musica di Pinerolo e con Aldo Ciccolini, Nicholas Angelich e Marie Françoise Bucquet a Parigi. Vincitore di numerosi concorsi, dal 2024 è docente al Conservatorio “G. Donizetti” di Bergamo.



Il programma
Il programma prevede tre capolavori del repertorio cameristico tardo romantico:

- Sonata n. 1 op. 105 di Robert Schumann (1851), con i tratti tipici della scrittura schumanniana tra slanci e ripiegamenti, impeti e atmosfere sognanti;
- Sonata n. 2 op. 100 di Johannes Brahms (1886), opera della maturità, in cui la cantabilità del violino si intreccia con un ruolo centrale del pianoforte;
- Sonata op. 18 di Richard Strauss (1887), eseguita per la prima volta a Monaco nel 1888, con una scrittura che altera le proporzioni classiche e spinge il virtuosismo del violino, introducendo soluzioni espressive inaspettate.